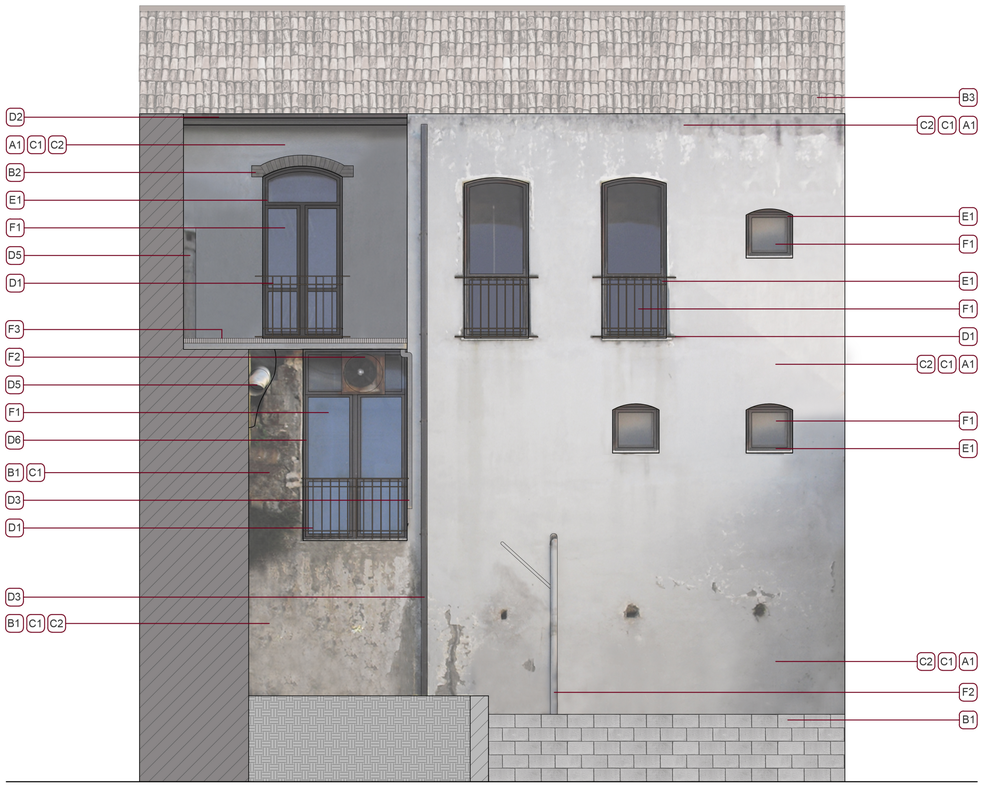




DEGRADO EX LN 1/88	DESCRIZIONE DEGRADO	POSSIBILI CAUSE	INTERVENTI PREVISTI
CI Componenti impiantistici	Presenza evidente di cavi elettrici, telefonici, condotte, unità di climatizzazione, pluviali ecc.	-Utilizzo di tecniche, lavorazioni e componenti ad elevato impatto visivo	Rimozione o sostituzione con impianti sotto traccia e componenti a limitato impatto visivo.
FR Fronte di risalita	Limite di migrazione dell'acqua che si manifesta con la formazione di efflorescenze e/o perdita di materiale. E' generalmente accompagnato da variazioni della saturazione del colore della zona sottostante.	-Muratura a diretto contatto col terreno.	Accurata pulizia delle superfici contaminate con acqua nebulizzata e successiva applicazione di primer antisale. Integrazione dell' intonaco e conseguente tinteggiatura.
NI Intervento non idoneo	Presenza di parti di recente aggiunta di nessun interesse storico architettonico, e che occultano parametri di maggiore interesse.	-Consolidamenti e/o presidi temporanei	Liberazione dall' intervento precedente; Ripristino del paramento murario.
LA Lacuna di intonaco	Caduta o perdita di parti di un dipinto murale, con messa in luce degli stati di intonaco più interni o del supporto murario.	-Fenomeni di umidità ascendente; -Perdite localizzate degli impianti di smaltimento e/o di convogliamento delle acque; -Soluzioni di continuità consequenti alla presenza di fessurazioni e/o di lesioni strutturali; -Soluzioni di continuità consequenti agli stress termici in prossimità degli innesti con elementi metallici; -Errori di posa in opera e l'utilizzo di sabbie o malte poco idonee; -Dilatazioni differenziali tra materiali di supporto e di finitura.	Rimozione manuale di tracce di intonaco; pulitura con acqua nebulizzata e spazzola di saggina; stilatura dei giunti di malta e applicazione di trattamento impregnante-consolidante; applicazione a spruzzo di prodotto idropellente; ripristino del rinzaffo e dell'arriccio con un nuovo intonaco, da realizzarsi con le tecniche di posa dell'epoca ed una colorazione dello strato di finitura che rispetti l'organicità del manufatto.
MA Mancanza	Caduta o perdita di parti del supporto murario.	-Fenomeni di umidità ascendente; -Perdite localizzate degli impianti di smaltimento e/o di convogliamento delle acque; -Soluzioni di continuità consequenti alla presenza di fessurazioni e/o di lesioni strutturali; -Soluzioni di continuità consequenti agli stress termici in prossimità degli innesti con elementi metallici; -Errori di posa in opera e l'utilizzo di sabbie o malte poco idonee; -Dilatazioni differenziali tra materiali di supporto e di finitura.	Scarnitura profonda dei giunti murari mediante raschietti ed utilizzo di attrezzi meccanici; lavaggio con acqua a pressione; stilatura dei giunti con malta idonea per colorazione e granulometria, alla lavorazione; eventuale ripristino degli strati di rinzaffo, arriccio, intonaco e tinteggiatura.
PA Patina	Modificazione naturale della superficie non collegabile a fenomeni di degrado e percepibile con una variazione del colore originario del materiale.	Modificazioni naturali del materiale	Pulitura con solventi specifici, previa individuazione del tipo di patina presente, mantenednо inalterata la superficie sottostante.
DS Dilavamento superficiale	Traccia ad andamento verticale.	-Agenti atmosferici; -Inefficacia, ostruzione o rottura del sistema di raccolta delle acque piovane.	Analisi del sistema delle grondaie per eliminare la causa del dilavamento e successive infiltrazioni d' acqua; Pulitura per rimozione di depositi superficiali mediante pennelli e piccoli aspiratori; Protezione attraverso l'applicazione di una prima mano di velatura ai silicati di potassio, ed una seconda con protettivo trasparente.
PV Presenza di vegetazione	Locuzione impiegata quando vi sono licheni, muschi e piante.	-Accumuli di umidità; Attacchi di organismi autotrofi (batteri unicellulari, alghe, licheni, piante).	Estirpazione meccanica della vegetazione infestante e successivo impiego di prodotti biocidi;

DEGRADO EX LN 1/88	DESCRIZIONE DEGRADO	POSSIBILI CAUSE	INTERVENTI PREVISTI
DL Deformazione del legno	Variazione della sagoma che interessa l'intero spessore del materiale che si manifesta soprattutto in elementi nastriformio; fenomeni di marcescenza.	-Umidità; -Agenti atmosferici; -Fattori biodeterogeni; -Proprietà meccaniche del materiale.	Sostituzione, dove necessario, dei serramenti danneggiati con infissi nuovi creati su misura o riparazione di quelli esistenti tramite carteggiatura e trattamenti impregnanti, resine naturali o cere.
RU Ruggine	Formazione di ruggine prodotta a causa di umidità e contatto con l'aria.	-Agenti atmosferici; -Composizione chimica del materiale; -Umidità.	Pulitura con prodotti svernicianti e spazzola d' acciaio; Applicazione di un trattamento anti-ruggine e verniciatura.
PB Patina biologica	Strato sottile, morbido e omogeneo, aderente alla superficie e di evidente natura biologica, di colore variabile, per lo più verde. La patina biologica è costituita prevalentemente da microrganismi cui possono aderire polvere, terriccio, ecc.	-Azione di microrganismi autotrofi; -Presenza di umidità o acqua; -Caratteristiche morfologiche del substrato(scabrosità, asperità, rientranze...).	Pulitura con spazzola di saggina e rattamento con prodotto biocida teso ad eliminare le colonie di microrganismi presenti e ad inibire la loro successiva formazione.
ES Efflorescenza	Formazione di sostanze di tipo pulverulento o filamentoso, sulla superficie del manufatto.	-Umidità di risalita capillare, da condensazione, da perdite localizzate di impianti; - Ruscellamento delle acque meteoriche; - Degrado di interfaccia tra laterizi e malte;	Asportazione superficiale delle formazioni biancastre mediante l'utilizzo di spazzole di saggina
DI Distacco	Soluzione di continuità tra strati superficiali del materiale, sia tra loro che rispetto al substrato; preiude in genere alla caduta degli strati stessi. Il termine si usa in particolare per gli intonaci e i mosaici.	- Fenomeni di umidità ascndente; - Perdite localizzate degli impienti di smaltimento e/o di convogliamento delle acque; - Consistente presenza di formazioni saline; - Soluzioni di continuità conseguenti alla presenza di fessurazioni e/o di lesioni strutturali; - Dilatazioni differenziali tra materiali di supporto e finitura; - Soluzioni di continuità conseguenti agli stress termici in prossimità dell'innesto di elementi metallici; - Impiego di prodotti vernicianti pellicolanti su supporti tradizionali; - Errori di posa in opera ed utilizzo di sabbie o malte poco idonee. - Azione di microrganismi; - Applicazione di vernicianti pellicolanti su supporti tradizionali; - Nei laterizi presenza di carbonato di calcio.	Rimozione manuale di porzioni di intonaco non più coerenti al supporto; pulitura con acqua nebulizzata e spazzola di saggina; trattamento impregnante-consolidante; applicazione a spruzzo di prodotto idropellente; ripristino della finitura, da realizzarsi con le tecniche di posa dell'epoca ed una colorazione che rispetti l'organicità del manufatto;
AC Alterazione cromatica	Alterazione che si manifesta attraverso la variazione di uno o più parametri che definiscono il colore: tinta (hue), chiarezza (value), saturazione (chroma). Può manifestarsi con morfologie diverse a seconda delle condizioni e può riferirsi a zone ampie o localizzate.	-Biodeterogeni; -Inquinanti atmosferici (deposito di polveri e/o fumo); -Radiazioni solari (es.: pigmenti non resistenti alla luce solare); -Affioramento di macchie; -Assorbimento differenziato del supporto; -Emersione del pigmento in fase di decoesione e successivo dilavamento della superficie (nei sistemi a calce).	Controllo del sistema delle grondaie; Pulitura con acqua nebulizzata; Applicazione di un protettivo e ripristino della tinteggiatura;

MATERIALI			
A Materiali lapidei	A1 Muratura portante in blocchi di tufo grigio	A2 Blocchi di rivestimento in pietra	A3 Lastra in marmo
B Materiali laterizi	B1 Muratura di mattoni in laterizio	B2 Arco in muratura di mattoni	B3 Coppi e tegole in laterizio
C Intonaci malte e stucchi	C1 Giunti di malta cementizia	C2 Intonaco cementizio	C3 Stucchi
D Materiali metallici	D1 Grate per finestre,balaustre D4 Lamiera grecata	D2 Gronda in acciaio zincato D5 Tubo metallico	D3 Pluviale in acciaio zincato D6 Infisso in alluminio
E Materiali lignei	E1 Infissi in legno		
F Materiali prefabbricati	F1 Vetro per infissi	F2 Componenti impiantistici	F3 Tettoia in pvc

Comune di Avellino

SETTORE LAVORI PUBBLICI
Piazza del Popolo - 83100 Avellino

Servizio "Unità per la Riqualificazione e Rigenerazione delle Periferie"

PROGRAMMA STRAORDINARIO DI INTERVENTO PER LA RIQUALIFICAZIONE URBANA E LA SICUREZZA DELLE PERIFERIE DELLE CITTA' METROPOLITANE E DEI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA - D.P.C.M. 25/06/2016

INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA DELL'EX MUNICIPIO DELLA FRAZIONE BELLIZZI IRPINO
CUP: G34H16000720001



PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO
(D.P.R. 207/2010 _ D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.)

PROGETTISTI:	arch. Marianna Odato
COORDINATORE SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE	arch. Giuseppina De Vito
COORDINATORE SICUREZZA IN FASE ESECUTIVA	arch. Giuseppina De Vito
R.U.P.	ing. Giuseppe Valentino
STRUTTURA DI SUPPORTO AL R.U.P.:	arch. _____ geom._____
GEOLOGIA:	geol. _____

Il Responsabile Servizio Unità per la Riqualificazione e Rigenerazione delle Periferie
ing. Diego Mauriello

Il Dirigente Settore LL.PP.
ing. Fernando Chiaradonna

Assessorato LL.PP.
ing. Costantino Preziosi

ELABORATO A08 - STATO DI FATTO - PROSPETTO SUD/EST
ANALISI DEL DEGRADO E DEL MATERICO - 1:50

A08